

Brebemi: non solo autostrada

Presentata una pubblicazione che consente di fare di una infrastruttura di recente realizzazione un veicolo per la conoscenza del territorio



Brescia

DI MARIO GARZONI

Una guida alla conoscenza della Bre.Be.Mi, che non è “solo un’autostrada”, ma che diventa occasione per conoscere e apprezzare arte e popoli. La guida è stata presentata e consegnata prima alle rappresentanze di Regione Lombardia, delle province di Brescia, Bergamo e Milano e dei Comuni attraversati o anche solo interessati all’autostrada, poi agli inviati di giornali, radio, televisioni e al pubblico invitato per far da tramite tra l’evento e i suoi fruitori.

Letture. Favorisce la lettura della guida una premessa-introduzione-prefazione in cui quella che non è soltanto un’autostrada, ma anche “strumento per incontrare città, paesi, cultura e arte”, diventa stimolo a scegliere la lentezza per addentrarsi alla ricerca di infinite e nuove emozioni. “Non so se una guida abbia bisogno di una guida che la guidi a chiunque voglia essere guidato alla comprensione di ciò che viene raccontato. Però, lo confesso - scrive Luciano Costa nell’introduzione - quest’idea di scrivere una guida con l’intento di togliere all’autostrada, a questa autostrada, qualche sua funzione prettamente utilitaristica e di arricchirla invece con manciate abbondanti di storia, arte, ingegno, luoghi, persone, architetture, basiliche, cattedrali,

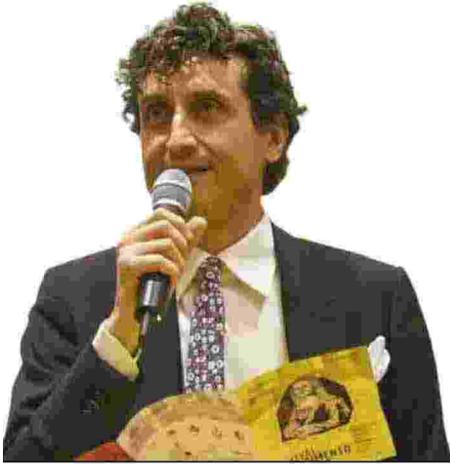
chiese, cappelle, palazzi, case, villette cascine, pertugi, rogge, fiumi, canali, campi, viottoli, boschi, castelli e manieri inesplorati e segreti... mi ha letteralmente entusiasmato”.

Autostrada. “Brebemi. Non solo autostrada” non si limita a elencare luoghi, paesi e città attraversate dalla striscia di asfalto che unisce Brescia a Milano, ma sottolinea, di ciascuno, ciò che è saputo e ciò che ancora resta da sapere. E lo fa attraverso un felice gioco a rincorrersi, così che ogni campanile abbia un nome, ogni segno del passato la sua giusta rivincita, ogni opera d’arte visione e valorizzazione, ogni costruzione sopravvissuta all’usura del tempo racconto e conoscenza, ogni bosco o riva di fiume, prato o terreno coltivato dignità e signorilità, ogni fabbrica-officina-laboratorio-negozi o mercato la sua giustificazione, ogni chiesa uno o cento motivi per essere visitata, vissuta e magari usata per piegare il capo e rivolgere al Dio che la abita e la anima, quella preghiera di ringraziamento, che pur restando merce rara è e resta il modo più congeniale per accorciare le distanze tra la terra e il cielo.

Viaggio. Oltre l’enfasi suscitata dalla scoperta e riscoperta di luoghi, storia e cultura, dalla lettura della guida emergenze la consapevolezza che il racconto dell’autostrada che, come dice il titolo, “non è solo un’autostrada”, incomincia dalla filosofia del viaggio. “Viaggio,

dunque sono”, dice il saggio. Forse è vero, o forse è soltanto un pretesto per sottrarsi alla noia del solito e correre ad abbracciare l’insolito, che però di insolito ha ben poco. La guida, senza altra pretesa di quella di essere accettata e consultata, racconta una parte di territorio lombardo che partendo da Brescia, dopo aver attraversato cinque province, 26 Comuni, 5 vasti parchi, 4 illustri fiumi e aver ipotizzato che tutt’attorno all’oggetto raccontato (l’autostrada BreBeMi o A35, se preferite) si snodi e sviluppi un insieme di luoghi già pronti per diventare una vera e propria “regione turistica”, solo casualmente subordinata al tracciato, in verità impreziosita dal possente nastro viabile che la attraversa, arriva a Milano, la grande metropoli che mezza o tutta Europa ci invidia.

Ragioni. Le ragioni che hanno favorito la realizzazione della guida sono state riassunte da Francesco Bettoni, presidente dell’Autostrada. L’essenza della guida, oltre trecento pagine di parole e fotografie, di cui doveva essere cantore Philippe Daverio, purtroppo scomparso quando già aveva manifestato la gioia di potersi concedere “un nuovo e per molti versi innovativo viaggio”, è stata quindi illustrata dai curatori del volume Luciano Costa (per i testi) e Basilio Rodella (per le fotografie) nella presentazione ospitata nel convento dei Neveri a Bariano.



CULTURA
venturelli@lavocedelpopolo.it

” Dal 16 settembre torna il Festival “Rinascimento culturale”: sette incontri in presenza e tre in streaming (WWW.RINASCIMENTOCULTURALE.IT)



LUCIANO COSTA

UN'IMMAGINE AREA DELLA BREBEMI



La guida, oltre trecento pagine di parole e fotografie offre una degna cornice ai territori attraversati e all'arte in essi custodita

